

TEATRONAZIONALE

TEATRO
STABILE
TORINO

CON IL SOSTEGNO DI



Fondazione
CRT

AR- LEC- CHI- NO

SERVI-
TORE DI
DUE PA-
DRONI

DI CARLO GOLDONI

Teatro Carignano | 8 - 28 Ottobre 2018 - Torino | Prima Nazionale



arlecchino

servitore di due padroni

DI CARLO GOLDONI

INTERPRETI E PERSONAGGI (IN ORDINE ALFABETICO)

NATALINO BALASSO, ARLECCHINO

FABRIZIO CONTRI, IL DOTTORE

MARTA CORTELLAZZO WIEL, SMERALDINA

LUCIO DE FRANCESCO, SERVITORE

MICHELE DI MAURO, PANTALONE

DENIS FASOLO, SILVIO

ELENA GIGLIOTTI, CLARICE

GIANMARIA MARTINI, FLORINDO

ELISABETTA MAZZULLO, BEATRICE

IVAN ZERBINATI, BRIGHELLA

REGIA VALERIO BINASCO

SCENE GUIDO FIORATO

COSTUMI SANDRA CARDINI

LUCI PASQUALE MARI

MUSICHE ARTURO ANNECCHINO

REGISTA ASSISTENTE SIMONE LUGLIO - ASSISTENTE SCENE ANNA VARALDO - ASSISTENTE COSTUMI CHIARA LANZILLOTTA

RESPONSABILE AREA ARTISTICA, PROGRAMMAZIONE E SVILUPPO BARBARA FERRATO

RESPONSABILE AREA PRODUZIONE SALVO CALDARELLA

RESPONSABILE AREA ALLESTIMENTI SCENICI MARCO ALBERTANO

DIRETTORE DI SCENA MARCO ANEDDA, CAPO MACCHINISTA ADRIANO MARAFFINO, MACCHINISTA KRESHNIK SUKNI,

CAPO ELETTRICISTA DANIELE COLOMBATTO, ELETTRICISTA ANDREA VALENTINI, FONICO CLAUDIO TORTORICI,

ELETTRICISTA/FONICO ADRIANO CAPORASO, ATTREZZISTA CLAUDIA TRAPANÀ, CAPO SARTA MICHELA PAGANO,

TRUCCO E PARRUCCO BRUNA CALVARESI, SCENOGRFAO REALIZZATORE ERMES PANCALDI,

REALIZZAZIONE PITTORICA SCENE RINALDO RINALDI,

COSTRUZIONE SCENE LABORATORIO DEL TEATRO STABILE DI TORINO - TEATRO NAZIONALE,

FOTO DI SCENA BEPI CAROLI

TIROCINANTE DELL'UNIVERSITÀ DI TORINO/DAMS - ELEONORA MONTICONE

TIROCINANTE DELL'UNIVERSITÀ IUAV DI VENEZIA - BEATRICE BOSCHIERO

TEATRO STABILE DI TORINO - TEATRO NAZIONALE

DURATA SPETTACOLO: 2 ORE E 40 MINUTI PIÙ INTERVALLO

RETROSCENA

Mercoledì 10 ottobre 2018, ore 17,30 - Teatro Gobetti

Valerio Binasco e gli attori della compagnia dialogano con Armando Petriani (DAMS / Università di Torino)

su **ARLECCHINO SERVITORE DI DUE PADRONI** di Carlo Goldoni.

Ingresso libero fino ad esaurimento dei posti in sala.

Un progetto realizzato con l'Università degli Studi di Torino / Dams-Università degli Studi di Torino / CRAD.





Lucio De Francesco, Valerio Binasco, Natalino Balasso, Ivan Zerbinati - foto delle prove - Bepi Caroli.

Non ho voluto avvicinarmi a un “mostro sacro”, un'icona come Arlecchino per testimoniare il mio rapporto con la teatralità. Certo, la forza impressionante delle prime commedie di Goldoni arriva fino a noi, anche a dispetto di molte ingenuità drammaturgiche, e di altrettante concessioni al gusto e alle convenzioni dell'epoca. Resistere a questa pura forza teatrale che si propone in modo giocoso, infantile, ballerino, non sarà impresa facile, e qualcuno potrà legittimamente domandarmi: perché resistere, dunque? Ho due risposte.

La prima è che le invenzioni di Strehler per rivisitare (per quanto possibile) la Commedia dell'Arte sono insuperabili, e si sono espresse con una nettezza che rende inutile e frustrante qualsiasi tentativo di incamminarsi sulla medesima strada.

La seconda, che ha una risonanza più intima per me, è che in questa

commedia, (al pari di altre commedie del “primo” Goldoni) io avverto il richiamo di qualcosa che ha a che fare con un “certo tipo di umanità”, la cui anima travalica i limiti del teatro per il teatro, e chiede di essere raccontata con maggiore realismo, con maggiore commozione. È il richiamo di una tipologia umana di vecchio stampo, l'Italia povera ma bella di sapore paesano e umilmente arcaico che è rimasta attiva a lungo nel nostro Paese, sia sulla scena che nella vita reale, ha abitato il nostro mondo in bianco e nero, si è seduta ai tavoli di vecchie osterie, ha indossato gli ultimi cappelli, ha assistito al trionfo della modernità con comico sussiego, ci ha fatto ridere e piangere a teatro e al cinema con le “nuove maschere” dei grandi comici del Novecento, e poi è svanita per sempre, nel nulla del nuovo secolo televisivo. La voce di questa umanità è quella della Commedia.

Valerio Binasco

Prime note, estratto dalle note di regia di Arlecchino servitore di due padroni.





Fondazione
CRT

Siamo parte della Storia della Fondazione Teatro Stabile di Torino

La Fondazione CRT sostiene da sempre la Fondazione del Teatro Stabile di Torino, di cui è socio fondatore.

Anche quest'anno la Fondazione CRT conferma il proprio significativo supporto alla stagione 2018/2019, cui ha aggiunto un contributo straordinario per consentire la realizzazione dello spettacolo "Arlecchino servitore di due padroni" e l'abbonamento fasce protette "Un posto per tutti": un'iniziativa unica nel panorama nazionale destinata ai cittadini a basso reddito.

fondazionecrt.it

